

MADDALONI

Il piano per la stazione accessibile a tutti

► Investiti 800 mila euro per completare la ristrutturazione ▶ Saranno abbattute barriere architettoniche, installati ascensori
D'Alessandro: questo snodo è l'ombelico della provincia Lustro (Filt-Cgil): da anni denunciavamo abusi a ridosso dei binari

Giuseppe Miretto

La stazione ferroviaria sarà rifatta. Investiti 800 mila euro per completare la ristrutturazione spezzatino: metà «riqualificazione funzionale della stazione Maddaloni Inferiore» è stata fatta ad agosto scorso, la parte più importante e finale sarà completata a partire dalle prossime settimane. Finiranno i disagi per quella che deve diventare una «stazione urbana ad alta accessibilità».

LE RIMOZIONI

In vista della futura connessione metropolitana regionale (collegamento con Napoli Afragola e l'Alta velocità in appena 10 minuti) saranno «rimosse le barriere che limitano la fruibilità in autonomia dei servizi ferroviari». Saranno abbattute le barriere architettoniche, installati ascensori di accesso ai binari, adeguato il sottopasso pedonale e tutti gli accessi saranno liberi e compatibili con le esigenze delle persone con deambulazione limitata. In più, sarà rifatta la facciata esterna della stazione e l'area di accoglienza per i viaggiatori. Così, con questa opera di riqualificazione molto attesa, l'investimento complessivo arriverà ad oltre due milioni di euro. È stato parzialmente completato il «rinno-
vamento estetico-funzionale dello stabile, l'adeguamento delle banchine dei binari, l'accesso in

sicurezza ai treni, solo alcune rampe di ingresso e totalmente rifatti i servizi igienici». Bene, ma non benissimo.

LA STAZIONE

«Sdoppiare i lavori -commenta Giuseppe D'Alessandro, assessore ai lavori pubblici- ha significato procrastinare le richieste, le proteste e i disagi dell'utenza. Si dimentica, troppo facilmente, che Maddaloni Inferiore non è una stazione qualsiasi ma, ancora oggi, è l'ombelico del centro urbano, punto di incontro, di transito e anche di attraversamento pedonale da una parte all'altra di Maddaloni in attesa dei progetti di soppressione dei passaggi a livello. E visto il transito di pedoni, che nulla hanno in comune con i viaggiatori ferroviari, l'intero intervento doveva essere condiviso e programmato con il comune». Infatti, per ragioni di sicurezza, gli accessi pedonali sono stati blindati. «La prevenzione è cosa giusta e doverosa -dice Giulio Carfora, ex candidato a sindaco del M5S- ma fatta così, ovvero solo divieti senza accessi facilitati, è l'ennesima ingiustizia per i più fragili». Cantieri, nell'area della stazione, sono previsti anche nel 2022 e nel 2023.

LA PARTENZA

La soppressione del primo passaggio a livello urbano partirà nell'area di via Appia. Tre gli in-

terventi: sottopasso carrabile per congiungere via Montella e via Appia; passerella pedonale e costruzione di un sistema di strade complanari (parallele ai binari) che collegheranno via Appia con via degli Osci e via Libertà. Poi seguirà sarà soppresso l'attraversamento di via Napoli. Solo dopo Maddaloni Inferiore smetterà di essere una strada alternativa di transito pedonale urbano. Con la creazione di un di sottopasso carrabile (tra via Napoli e via Sergente Del Monaco) e un cavalcavia ferroviario sulla parallela via Consolazione, sarà servita da un sistema di viabilità complanare parallelo agli attuali binari. «Un modo per vincere l'isolamento -spiega Angelo Lustro, segretario provinciale della Filt-Cgil- che denunciavamo, nel 2001, presso la Procura a seguito di diversi investimenti di pedoni. Meglio tardi che mai. Non possiamo non denunciare che i progetti esecutivi della nuova viabilità complanare sono rallentati da abusi edilizi realizzati al ridosso dei binari. Una situazione che i sindacati, il personale viaggiante e Rfi denunciano da 25 anni senza aver avuto collaborazione del comune».



Peso: 34%